

Artigianato e industria

Fino ai primi anni del XX secolo l'agricoltura ha costituito la principale fonte di sostentamento della popolazione grigionese. All'inizio dell'Età moderna, in ampie zone del Cantone si praticava soprattutto un'economia agricola di sussistenza orientata all'autosufficienza, che oltre alla campicoltura e all'allevamento comprendeva l'industria domestica come la produzione di vestiti, derrate alimentari, utensili e attrezzi di lavoro. Gli altri lavori venivano svolti da fabbri, segantini o mugnai del posto, spesso a titolo accessorio, oppure da artigiani itineranti, ad esempio calzolai, calderai o falegnami. Oltre che nell'attività mineraria e nella selvicoltura, la popolazione rurale trovava opportunità di reddito aggiuntivo soprattutto nel trasporto di merci attraverso gli importanti passi alpini dei Grigioni.¹ La presenza dell'artigianato professionale o specializzato (artistico) al di fuori dei principali centri economici di Coira, Thusis, Ilanz e Davos è documentata solo in casi occasionali e per lo più lungo le principali vie di transito. **23.02** Ha inoltre avuto importanza l'emigrazione, inizialmente stagionale e di durata limitata, soprattutto verso le vicine regioni della Lombardia e del Veneto, dove i grigionesi non svolgevano solo attività di pasticceri e architetti, ma lavoravano anche come semplici manovali, spazzacamini, calzolai o piccoli negozianti. ► **30 Migrazione**

23.07
Monaco di Baviera: chiesa con torri «grigionesi»
La Chiesa dei teatini in piazza dell'Odeon a Monaco di Baviera fu ultimata negli anni '70 del XVII sec. sotto la direzione di Enrico Zuccalli. Le torri e la cupola sono state realizzate in base ai progetti del magistro di Roveredo.



23.08
Stufa in maiolica, St. Antönien
Dettagli di una stufa in maiolica di Andreas Lötscher (1787–1852) con soggetti tipici: animali da reddito alpini, mazzi di fiori e paesaggi di fantasia. La stufa del 1822 si trova a Pany nella «Haus am Platz».



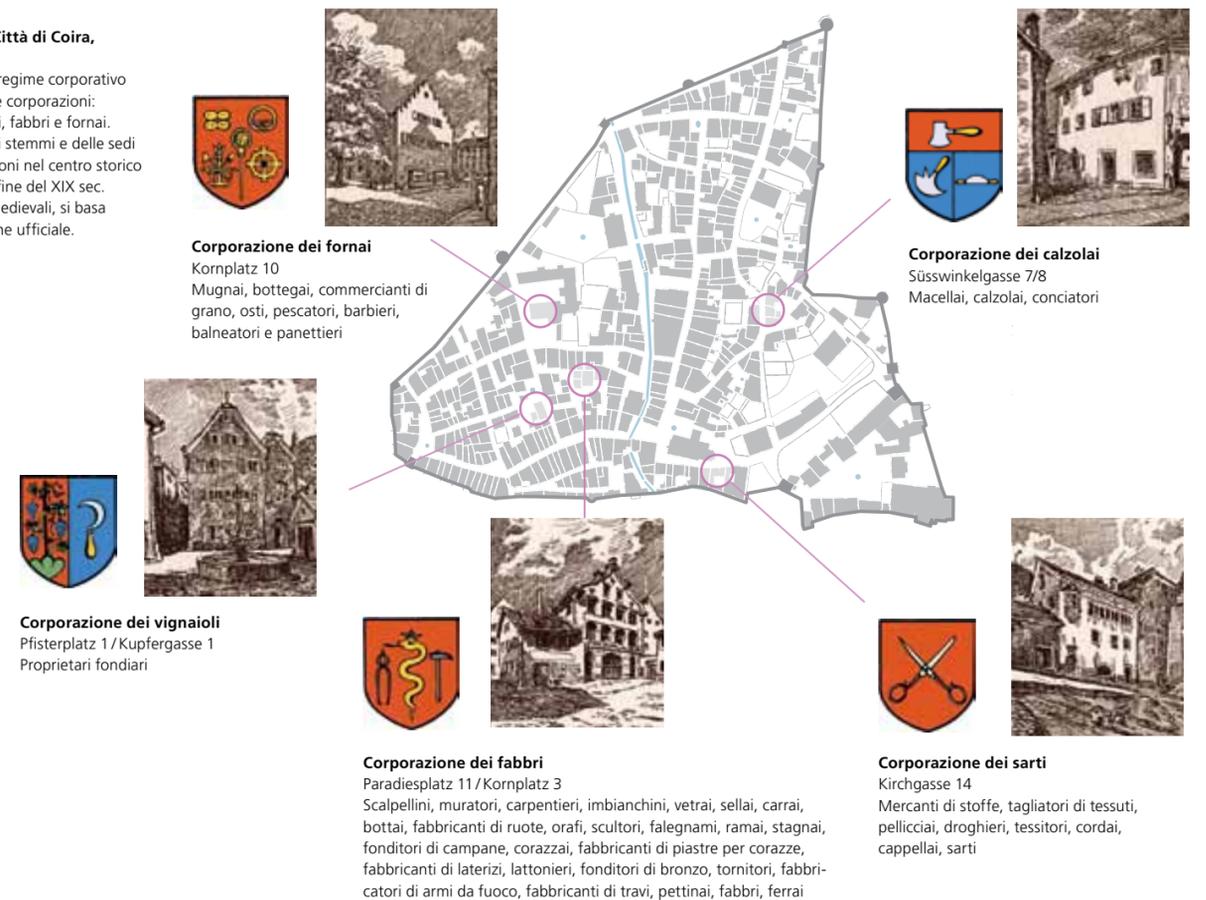
La scarsa considerazione e la posizione sociale piuttosto bassa degli artigiani rurali e itineranti erano in contrasto con l'orgoglio professionale delle corporazioni di Coira. Il regime corporativo introdotto nel 1465 e rinnovato nel 1577 assicurò agli artigiani urbani la partecipazione alla vita politica e privilegi economici. Chi esercitava un'attività commerciale doveva per forza appartenere a una delle cinque corporazioni e impegnarsi a rispettare il complesso ordinamento che disciplinava ad esempio la dimensione massima dell'officina, gli orari di lavoro o la formazione degli apprendisti. **23.01** In questo modo si voleva arginare la concorrenza e ottenere una garanzia della qualità, impedendo al contempo in modo categorico che si insediassero aziende di dimensioni più grandi.²

I tentativi di creare manifatture preindustriali si limitarono di conseguenza all'area circostante della Città di Coira – con poche eccezioni, come ad esempio la produzione di stufe della Lötscher a St. Antönien.³ **23.08** Le manifatture di cotone e seta, documentate occasionalmente nel XVIII secolo, non riuscirono invece a trasformarsi in stabilimenti meccanizzati e anche il sistema decentralizzato delle attività produttive fondato sul lavoro a domicilio, che prosperava in altri Cantoni rurali, non riuscì ad affermarsi.⁴

Né gli sforzi motivati dall'impegno sociale volti a promuovere le aziende industrializzate per combattere la povertà all'inizio del XIX secolo, né l'abolizione delle corporazioni di Coira nel 1840 riuscirono ad avviare una trasformazione duratura che sarebbe sfociata nell'industrializzazione dei Grigioni.⁵ Ciò può essere dovuto alla mancanza di volontà politica o all'assenza di centri di consumo, ma anche e soprattutto alle lunghe distanze verso i centri di distribuzione nonché agli elevati costi di trasporto. Gli impulsi decisivi giunsero dall'allacciamento di Coira alla rete ferroviaria nazionale nel 1858, nonché dal dibattito sulle

23.01 Corporazioni nella Città di Coira, 1465–1840

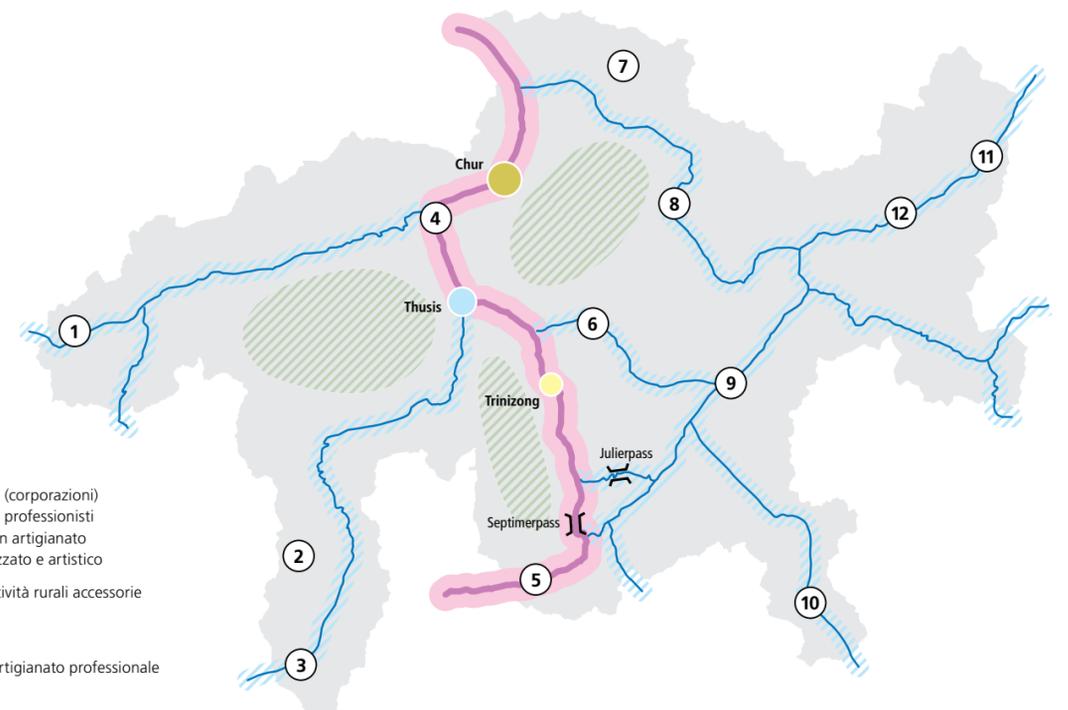
Nella Città di Coira, il regime corporativo del 1465 indica cinque corporazioni: vignaioli, calzolai, sarti, fabbri e fornai. La raffigurazione degli stemmi e delle sedi delle cinque corporazioni nel centro storico di Coira, che fino alla fine del XIX sec. era cinto dalle mura medievali, si basa sul piano di misurazione ufficiale.



23.02 Topografia dell'artigianato nei Grigioni fino al 1850

Al di fuori del centro di Coira, la presenza dell'artigianato professionale vero e proprio è documentata solo in misura molto limitata, ad esempio nei centri economici di importanza regionale o lungo i principali passi transalpini. Tuttavia per tutte le aree del Cantone esistono anche testimonianze tipiche di artigianato artistico e specializzato.

- centro urbano con artigiani professionisti (corporazioni)
- centro economico regionale con artigiani professionisti
- porto/sosta, centro economico locale con artigianato
- presenza puntuale di artigianato specializzato e artistico
- ▨ zone caratterizzate da agricoltura con attività rurali accessorie (ad. es. fabbro)
- percorso del Passo del Settimo
- zone di transito: agricoltura, trasporti e artigianato professionale lungo le principali vie di transito
- altri passi transalpini importanti, per i quali si può presumere l'esistenza di zone di transito di frequenza variabile

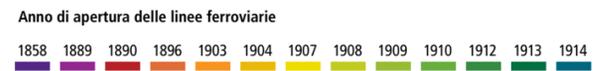
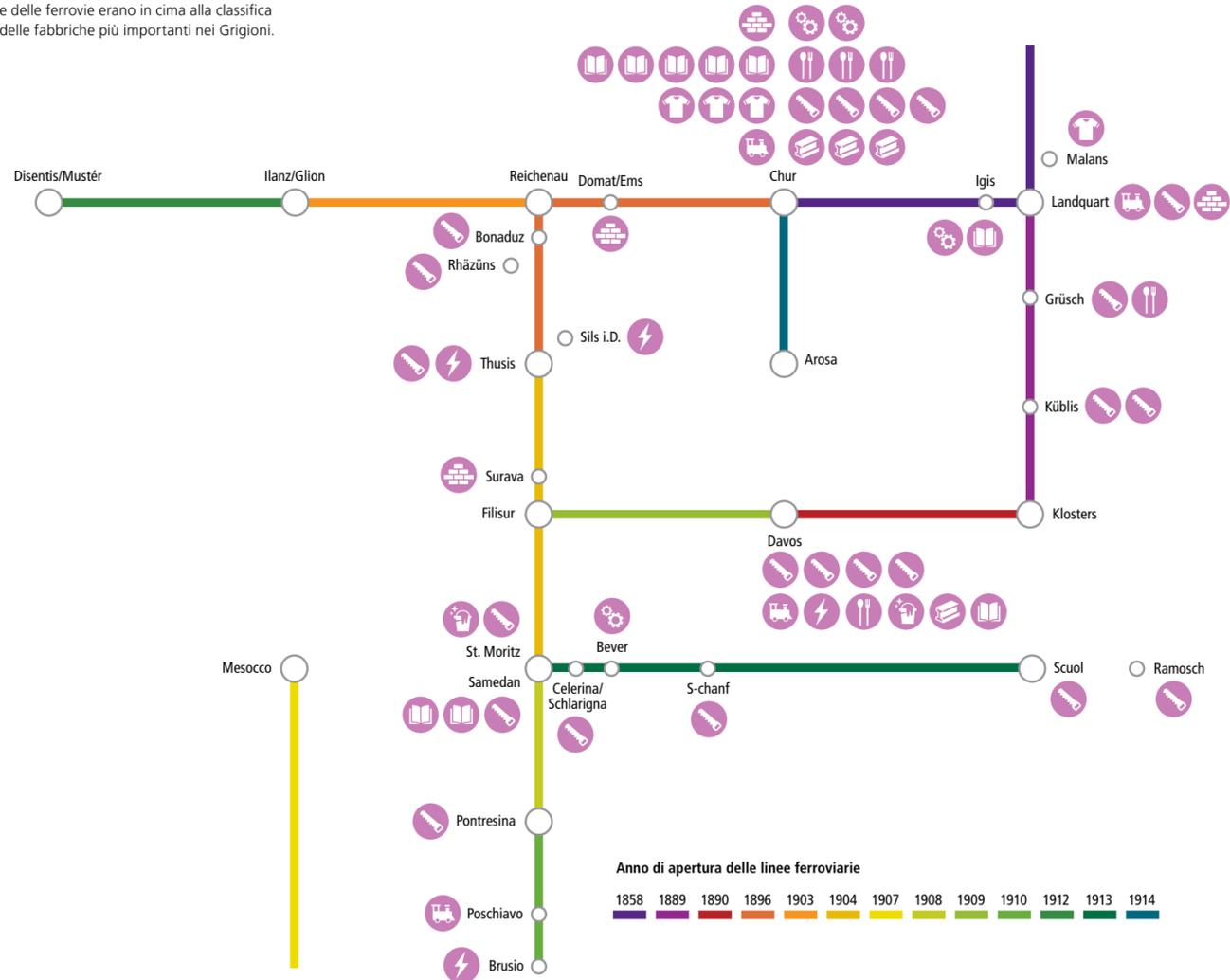


- 1 Bugnei: Josef Antoni Deragisch, vasaio
- 2 Calanca: W. Schinegger, ragaiole
- 3 Roveredo: Enrico Zuccalli, architetto
- 4 Bonaduz: Peter Moron, tipografo
- 5 Val Bondasca: Giovanni Zarucchi, tornitore di pietra ollare
- 6 Filisur/Praga (CZ): Peter Lorenz, pasticciere

- 7 St. Antönien: Andreas Lötscher, vasaio
- 8 Davos/San Pietroburgo (RUS): Salomon Wolf, pasticciere
- 9 La Punt-Chamues-ch: Conradin Colani, ebanista
- 10 Poschiavo: Paolo Antonio Gaffori, fonditore di campane
- 11 Ftan: Jakob Florineth, mugnaio
- 12 Strada: Nuot Cla Janett, tipografo

Rete ferroviaria e aziende con più di 20 dipendenti, 1858-1911

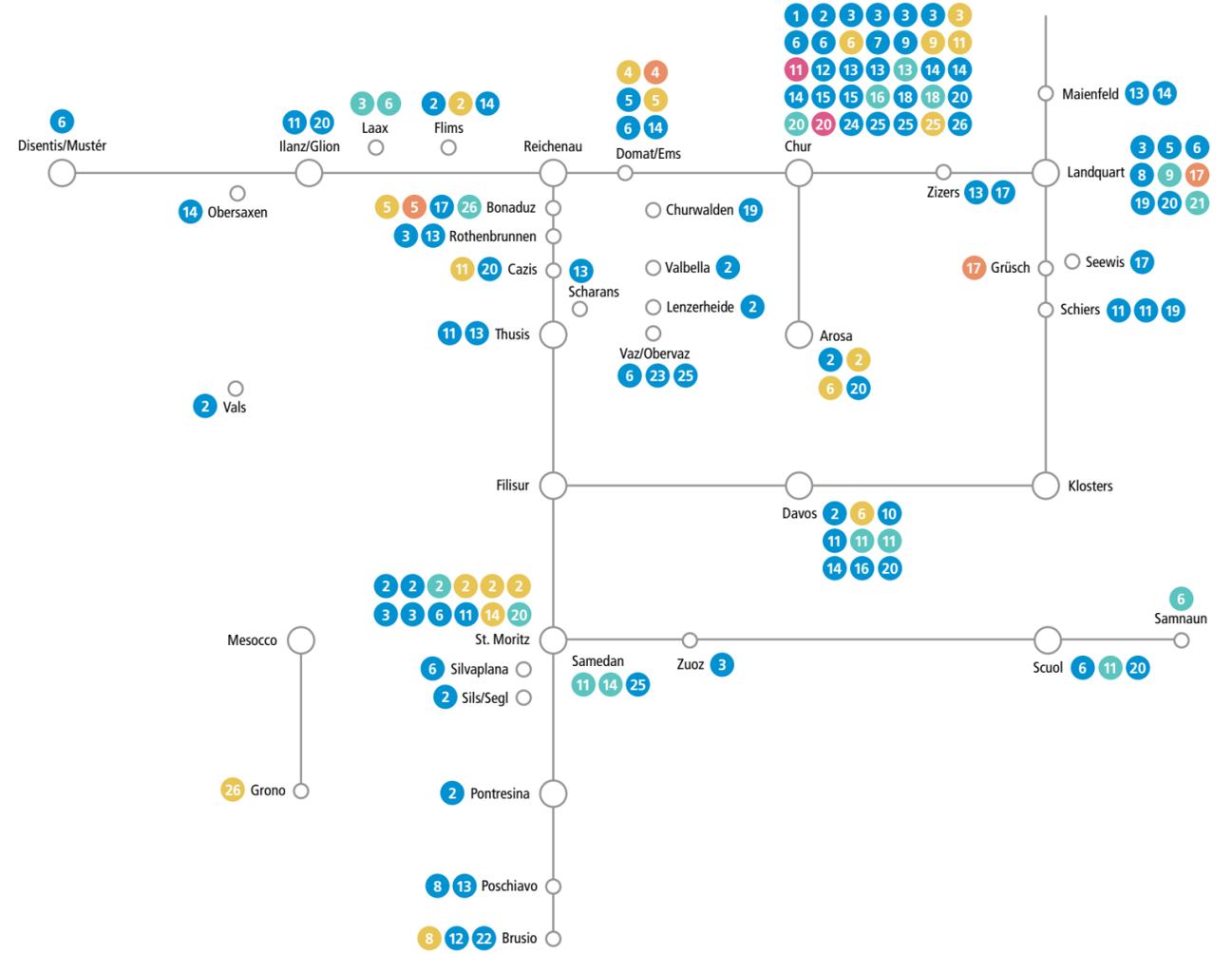
Allacciamento ferroviario quale fattore determinante per la scelta dell'ubicazione: sin dagli anni '60 del XIX sec. le grandi imprese si insediavano lungo le principali vie di trasporto – oppure in importanti località turistiche. Nel periodo di massima espansione della rete ferroviaria attorno al 1900, le aziende grigionesi del legno, dell'edilizia e delle ferrovie erano in cima alla classifica delle fabbriche più importanti nei Grigioni.



- aziende con più di 20 dipendenti assoggettate alla legge sul lavoro nelle fabbriche
- Rami industriali
 - legno/edilizia
 - carta/stampa
 - macchinari
 - tessile/abbigliamento
 - generi alimentari
 - ferrovia
 - energia
 - materia prime/materiali edili
 - metallo
 - pulizia

Rete ferroviaria e aziende con più di 100 dipendenti, 2022

Anche nel 2022 motivazioni di geografia dei trasporti determinano la topografia dell'economia grigionese: le oltre 90 grandi aziende con più di 100 dipendenti – di cui appena dieci sono considerate aziende industriali – si concentrano ancora nella Valle grigionese del Reno, che gode di ottimi collegamenti, e nei centri turistici come Davos e St. Moritz.



Rami industriali

- Agenzie di collocamento
- Settore alberghiero
- Istruzione
- Prodotti chimici
- Apparecchiature per l'elaborazione di dati, prodotti elettronici e ottici
- Ferrovia
- Apparecchiature elettriche
- Approvvigionamento energetico
- Finanze/assicurazioni
- Ricerca/sviluppo
- Settore sanitario
- Commercio all'ingrosso
- Strutture residenziali e di cura
- Edilizia/genio civile
- Tecnologia dell'informazione

Numero di dipendenti

- 100-199 dipendenti
- 200-249 dipendenti
- 250-499 dipendenti
- 500-999 dipendenti
- > 1000 dipendenti

23 possibili estensioni della rete ferroviaria transalpina. Le maggiori imprese industriali grigionesi del XIX secolo, quali le filande di Trun, Meiersboden (Coira) e Sils i.D., nonché la fabbrica di carta e macchine di Landquart, si insediarono negli anni '60 del XIX secolo lungo le strade di transito già costruite o progettate.⁶ A differenza di quanto avvenne nella prima metà del secolo, le nuove fabbriche furono fondate soprattutto per motivi capitalistici e sempre più spesso con finanziamenti esterni.⁷ Anche le imprese fondate negli anni successivi si concentrarono sulla Valle grigione del Reno nonché, in misura minore, su Davos, da sempre un importante centro economico che dal 1890 fu collegato alla Ferrovia retica. Nelle altre regioni, le imprese più grandi con più di 20 dipendenti riuscirono ad affermarsi quasi esclusivamente nel settore del legno e dell'edilizia, della carta e della stampa nonché dell'energia. **23.03** In linea di massima, la produzione industriale nei Grigioni rimase di importanza marginale fino a buona parte del XX secolo. Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, solo il 25,5 per cento⁸ della forza lavoro era occupato nel settore secondario (media svizzera: 43,5 %⁹).

Tuttavia la rivoluzione del sistema dei trasporti nel XIX secolo ha comportato grandi cambiamenti anche per l'economia delle zone rurali dei Grigioni. Con l'apertura delle linee ferroviarie transalpine nelle regioni alpine limitrofe (San Gottardo, Brennero), il traffico di transito sui passi grigionesi subì un forte calo e lasciò senza lavoro vetturini, fabbri, osti e carrai. La perdita di opportunità di guadagno fu in parte compensata dall'ampliamento di infrastrutture di trasporto ► **06 Vie di comunicazione** e centrali idroelettriche ► **18 Forza idraulica** nonché dalla crescita del turismo ► **24 Turismo**, ciò che, verso la fine del secolo, diede slancio all'artigianato, che fino ad allora non aveva mai conosciuto un grande sviluppo.¹⁰ Tuttavia il nuovo modello di formazione dell'apprendistato professionale si affermò solo lentamente, dapprima nei centri economici di Coira, Thusis e Davos. **23.05** In mancanza di fonti di dati sistematici, l'elenco degli espositori della quarta rassegna artigianale tenutasi a Coira nel 1913 fornisce una panoramica approssimativa delle varie forme di artigianato nei Grigioni all'inizio del XX secolo. Va sottolineata in particolare l'importanza dell'artigianato del metallo e del settore relativamente nuovo della produzione di alimenti e generi voluttuari. **23.06, 23.09**

Dopo il collasso dell'economia prima e durante la Seconda guerra mondiale, dovuto anche a una temporanea contrazione del turismo, nella seconda metà del XX secolo avvenne un rapido cambiamento strutturale definitivo e si passò alla società dei servizi.¹¹ Mentre a partire dagli anni '40 si osservò un declino inarrestabile dell'importanza dell'agricoltura, già attorno al 1970 il settore terziario registrava il maggior tasso di occupazione. Nonostante un record temporaneo negli anni '60 l'industria era sempre ben al di sotto della media svizzera e nei Grigioni, a differenza di molti altri Cantoni, non è mai stata il settore dominante.¹² Oggi, quasi tre quarti delle persone occupate lavorano nel settore dei servizi, un buon 20 per cento nell'industria e nell'edilizia e solo il 5 per cento circa nell'agricoltura.¹³ La quota più elevata di aziende con oltre 100 dipendenti è nei settori alberghiero, sanitario e della formazione, mentre solo sei aziende attive prevalentemente in ambito tecnico hanno un effettivo di personale superiore a 500 dipendenti. Queste imprese si concentrano soprattutto nella Valle del Reno, a Bonaduz e Domat/Ems, come pure nella regione di Landquart e della Prettigovia anteriore. **23.04**

1 Jenny 1991, 69–70; Hilfiker 2000, 57; Hilfiker 2018, 33.
2 Hilfiker 2000, 58–61; Wendler 2018; Wendler 2020.
3 Heege 2019.
4 Hilfiker 2000, 61.
5 Jenny 1952; Weiss 2016, 56–61.
6 Simonett 2000, 63–79.
7 Jenny 1991, 70–80.
8 HSSO 2012, tab. F.31.
9 Ibid.
10 Simonett 2000, 74–77.
11 Hitz 2018, 62.
12 HSSO 2012, tab. F.31.
13 UST 2022.

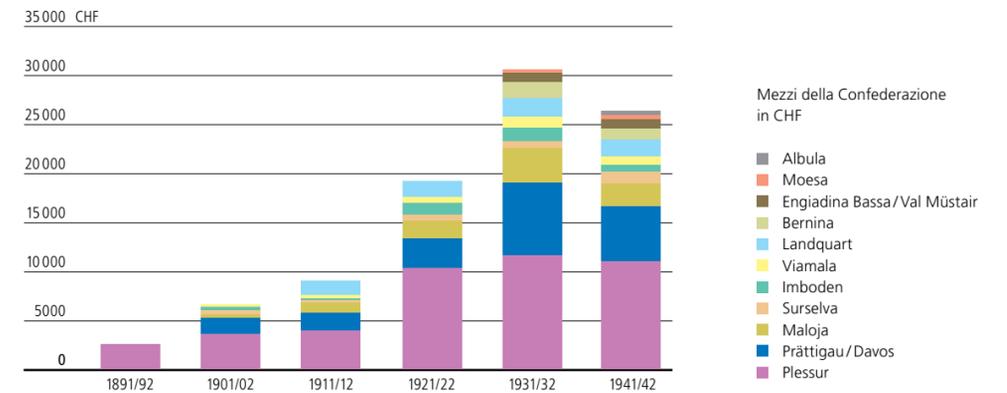


23.09 **Manifesto della rassegna artigianale, 1913**
Manifesto della quarta rassegna artigianale grigionesa che si svolse da luglio a ottobre 1913 sul Quader a Coira.



23.10 **Fabbrica di capelli d'angelo «Fideli»), Coira, anni '70 del XX sec.**
Fondata nel 1841, la J. Caprez-Danuser AG (CADA) ha prodotto pasta per 165 anni, tra cui anche i pizokel grigionesi. La fabbrica venne meccanizzata già nel 1870.

23.05 **Promozione della formazione professionale con fondi federali, 1890–1942**
La formazione professionale artigianale e industriale inizia ad affermarsi nei Grigioni dall'inizio del XX sec., con una leggera flessione durante la Seconda guerra mondiale. Le scuole professionali venivano sovvenzionate al massimo in misura del 50 % dalla Confederazione, i costi restanti erano sostenuti dal Cantone e, fino agli anni '40 del XX sec., con sussidi dal legato Tester (fondazione dell'architetto basilese Josua Tester, cresciuto nei Grigioni).



23.06 **Aziende partecipanti alla rassegna artigianale, 1913**

In occasione della rassegna artigianale del 1913 a Coira molte aziende provenienti dalle varie regioni del Cantone ebbero l'occasione per la prima volta di presentarsi con uno stand o un altro tipo di contributo espositivo. Pur non essendo rappresentativa, questa istantanea in base allo schema dell'esposizione rende comunque l'idea della varietà dell'artigianato e dell'industria grigionesa alla vigilia della Prima guerra mondiale. Rivela anche alcune caratteristiche regionali come il ruolo di spicco assunto dall'edilizia a Davos, dovuto probabilmente al turismo.

